



CITTÀ DI ROMANO DI LOMBARDIA

(Provincia di Bergamo)

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 36

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2013

L'anno **duemilatredici**, addì **ventisette**, del mese di **settembre**, alle ore **20** e minuti **30**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
LAMERA MICHELE GIUSEPPE	SINDACO	X	
FESTA ELIANA	PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE	X	
AMBROSINI ROBERTO	CONSIGLIERE COMUNALE		X
MERISIO MARCO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
MOMBRINI ANACLETO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
VILLA PIETRO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
PISONI ALEXANDRA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
ROSSI PIERLUIGI	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
SIEPI MARINELLA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
BISIGHINI PIETRO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
FRANCHINI ENRICO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
BERETTA ELISABETTA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
BRAMBATI MICHELE	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
TOGNOLI EMILIO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
SFERCH SIMONE	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
PALOSCHI LUDOVICA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
POLONI ROBERTO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
BERETTA ALBERTO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
ROSSI GIUSEPPE	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
BELLINI EMILIANO ANGELO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
SICOLI UMBERTO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
Totale		20	1

Assiste all'adunanza il **SEGRETARIO GENERALE DOTT. BRANDO GIUSEPPE** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la **DOTT.SSA FESTA ELIANA** nella sua qualità di **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2013

Si registra la presenza degli Assessori : Suardi Mario, Dehò Luciano, Bergamo Maria Cristina e Paolo Patelli.

Si apre la discussione alla quale partecipano i consiglieri come da allegato;

Il Presidente mette in votazione la questione sospensiva sul presente punto;

Con voti favorevoli 6, contrari nr.12 e astenuti nr.2, la questione sospensiva non viene accolta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

con propria precedente deliberazione n. 35 in data odierna, è stato approvato il Regolamento che istituisce e disciplina il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi nel territorio di questo Comune;

ai sensi dell'art. 14, comma 9, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

L'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

L'art. 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, in corso di conversione ha, tra l'altro, stabilito che *“per l'anno 2013 il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n.446 del 1997, da adottarsi entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, può stabilire di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenendo conto dei seguenti criteri e nel rispetto del principio “chi inquina paga”, sancito dall'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti:*

a) commisurazione della tariffa sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

b) determinazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

c) commisurazione della tariffa tenendo conto, altresì, dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

d) introduzione di ulteriori riduzioni ed esenzioni, diverse da quelle previste dai commi da 15 a 18 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011";

Visto il piano finanziario predisposto congiuntamente dall'Ufficio tributi e dall'Ufficio ecologia, nel testo allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A", per costituirne parte integrante e sostanziale;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo;

Visto l'art. 8 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, in corso di conversione, ha stabilito che il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2013 degli enti locali, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'articolo 10, comma 4-quater, lettera b), punto 1), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, è ulteriormente differito al 30 novembre 2013;

considerato che ai sensi dell'art. 14, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che ai sensi dell'art. 21 del vigente Regolamento del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;

Vista l'allegata proposta di articolazione adozione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche (all. B), determinate sulla base del Piano Finanziario come sopra approvato e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2013, in conformità a quanto previsto dell'art. 14, comma 11, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201;

Ritenuta la proposta stessa meritevole di approvazione in quanto aderente ai principi ed ai dettami contenuti nella normativa citata;

Visto l'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti espresso in data 17.09.2013 (allegato C);

Acquisito sulla proposta il parere favorevole del Responsabile Servizio Finanziario, in ordine alla regolarità tecnico-contabile, ex art. 49 - I comma - T.U.EE.LL. n°267/2000;

Con voti favorevoli nr.12 , contrari nr.7 (i consiglieri Sicoli, Bellini, Tognoli, Rossi Giuseppe, Poloni, Sferch, Paloschi), astenuti nr.1(il consigliere Beretta Alberto);

DELIBERA

- di approvare il Piano Finanziario relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. per l'anno 2013 ai sensi dell'art. 14 comma 23 del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/211 e ss.mm.ii., e dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999, nel testo allegato "A" alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di determinare per l'anno 2013 le seguenti tariffe del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indicate nell'allegato "B":
- La tariffa giornaliera è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

di dare atto che sull'importo del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia,

Con separata votazione e con voti favorevoli nr.12 , contrari nr.7 (i consiglieri Sicoli, Bellini, Tognoli, Rossi Giuseppe, Poloni, Sferch, Paloschi), astenuti nr.1 (il consigliere Beretta Alberto) espressi in forma palese il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.



Comune di Romano di Lombardia
Provincia di Bergamo



Tributo comunale rifiuti e servizi

Piano Finanziario

2013

INDICE

1. *Riferimenti normativi*
2. *Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.*
3. *Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2013*
4. *Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario.*

4.1 Costi operativi di gestione.

4.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

4.1.2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati

4.2 Costi comuni

4.3 Costi d'uso del capitale

4.4 Determinazione del costo del servizio

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, ha previsto l'istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a decorrere dal 1° gennaio 2013, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

La norma ha successivamente subito modifiche ed integrazioni ad opera dell'art. 1, comma 387 della L. 24 dicembre 2012, n. 228, e dall'art. 10 D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

In seguito, con decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 18 luglio 2013, n. 85, il Governo si è impegnato a prevedere una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, volta, in particolare, a riconsiderare l'articolazione della potestà impositiva a livello statale e locale, da adottare entro la data del 31 agosto 2013;

Quanto sopra ha indotto il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle finanze ad elaborare l'ipotesi di revisione del prelievo sugli immobili, datata 7 agosto 2013, nella quale viene espresso che *“posto che il conseguimento della totale copertura dei costi appare un presupposto imprescindibile, può essere ragionevole attribuire ai Comuni una più ampia discrezionalità nella scelta dei criteri di determinazione delle tariffe della TARES. Attualmente, infatti, l'art.14, comma 9, del D. L. n. 201 del 2011 stabilisce che le tariffe è commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante il cosiddetto “Regolamento sul metodo normalizzato”. La rigidità del sistema di determinazione delle tariffe TARES relativa al servizio rifiuti derivante dall'applicazione dei criteri del D.P.R. n. 158 del 1999, è, tuttavia, mitigata dalla previsione recata dal comma 22 dell'art. 14 del D. L. n. 201 del 2011 che consente di stabilire con il regolamento comunale di disciplina della TARES anche voci di categoria diverse da quelle fissate nel citato D.P.R. n. 158 del 1999, nonché sottocategorie, con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti. Nell'ambito di tale manovra rientra anche quella diretta all'individuazione dei coefficienti potenziali di produzione dei rifiuti diversi da quelli previsti nelle tabelle dell'Allegato 1 al richiamato D.P.R. n. 158 del 1999. Va segnalato, inoltre, che le tariffe della “TARES corrispettivo” di cui al comma 29 dell'art. 14 del D. L. n. 201 del 2011 possono essere determinate senza tenere conto necessariamente del “Regolamento sul metodo normalizzato”. Pertanto, l'attuale disciplina della TARES consente di sganciarsi dalla stretta applicazione dei criteri previsti dal D.P.R. n. 158 del 1999. Una maggiore discrezionalità nella scelta delle modalità di determinazione delle tariffe della TARES, ferma restando la copertura integrale dei costi potrebbe, comunque, essere assicurata attraverso uno specifico intervento normativo.”*

L'impegno contenuto nel decreto-legge 21 maggio 2013, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 18 luglio 2013, n. 85 e *“lo specifico intervento normativo”* sollecitato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si sono concretizzati con il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 il cui art. 5 ha stabilito che *“per l'anno 2013 il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n.446 del 1997, da adottarsi entro il termine fissato dall'articolo 8 per l'approvazione del bilancio di previsione, può stabilire di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenendo conto dei seguenti criteri e nel rispetto del principio “chi inquina paga”, sancito dall'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti:*

a) commisurazione della tariffa sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;
b) determinazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;
c) commisurazione della tariffa tenendo conto, altresì, dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
d) introduzione di ulteriori riduzioni ed esenzioni, diverse da quelle previste dai commi da 15 a 18 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011.

2. È abrogato il comma 19 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011.

3. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

4. Il comune predispone e invia ai contribuenti il modello di pagamento dell'ultima rata del tributo sulla base delle disposizioni regolamentari e tariffarie di cui ai commi precedenti”.

Il presente piano finanziario e le relative tariffe del tributo in esame sono state elaborate alla luce delle

modifiche esposte.

Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del presidente della repubblica 27 aprile 1999, n. 158, il quale, al fine della determinazione della tariffa, prevede l'approvazione del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie.

Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;

Sulla base del piano finanziario il Comune determina la tariffa

Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9-bis, dell'art. 14 del D.L. 201/2011 la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 (TARSU).

Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, stabilita, per l'anno 2013 al 30.11.2013, in conformità al **piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani**.

Alla tariffa si applica una maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. Per l'anno 2013 tale maggiorazione è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo.

Infine, il comma 46 del citato art. 14 D.L. 201/2011 ha stabilito, che a decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario relativo alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in base ai criteri stabiliti dal D.P.R. 27 Aprile 1999, n°158 ed alla normativa ad oggi vigente.

Il presente Piano Finanziario riporta i dati di costo da coprire nell'ambito del nuovo sistema tariffario.

2. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO (Art. 8, c. 3° DPR 158/99)

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Nel Comune di Romano di Lombardia il servizio smaltimento dei rifiuti solidi urbani è svolto secondo le disposizioni contenute nel **"Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati"** approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 26.05.2010 e dalle disposizioni dell'ordinanza sindacale n. 1461 del 09 novembre 1999.

La popolazione residente a Romano di Lombardia al 31.12.2012 era di 19.374.

Il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo per l'anno 2012 era di 7820 unità, mentre il numero di utenze non domestiche era di 887 unità.

Composizione delle utenze non domestiche

ESERCIZI COMMERCIALI

Centri di grande distribuzione	N°	6
Generi Alimentari	N°	47
Ortofrutticoli e floricoltura	N°	12
Ambulanti Mercati Comunali (136 mercato del giovedì e 22 mercato del sabato)	N°	158
Altro	N°	201

Studi professionali	N°	102
Uffici imprese artigianali, commerciali assicurativi	N°	62
Attività Artigianali	N°	225
Attività industriali	N°	9

ESERCIZI PUBBLICI

Ristoranti, bar, pizzerie, pasticcerie	N°	116
Istituti bancari	N°	18
Centri sportivi	N°	1
Palestre private	N°	1
Chiese oratori, cimiteri	N°	7
Asili scuole e conventi	N°	13
Caserme	N°	1
Associazioni	N°	11
Uffici Pubblici	N°	5

Per l'anno 2012 il grado di copertura del costo del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani era del **89,52%**, come indicato nella deliberazione della Giunta comunale n. 42 del 03.04.2012 relativa all'approvazione delle tariffe per l'anno 2012.

In data 12.08.05 con Deliberazione di Giunta Comunale n° 110, il Comune di Romano ha attivato il servizio per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati con la S.A.B.B..

Il periodo di affidamento decorre dal 19.08.2005 al 19.08.2014 con un canone annuo di 1.014.799 Euro Iva 10% inclusa.

La S.A.B.B. risultava già titolare del servizio di smaltimento e trasporto dei rifiuti solidi e urbani alle discariche della zona.

La proposta economica presentata dalla S.A.B.B. per l'attivazione del servizio sulla base del disciplinare tecnico per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti predisposto dai competenti Uffici Comunali è stata sottoposta alla valutazione tecnico-economica dell'Ing. Liborio Ribaudo, consulente tecnico specializzato nel settore dell'igiene ambientale. La relazione dallo stesso prodotta ha confermato l'economicità del prezzo proposto dalla S.A.B.B. S.p.A.

Le modalità di raccolta attuate dal Comune di Romano di Lombardia variano a seconda della tipologia dei materiali. I metodi utilizzati sono:

- ❑ *raccolta porta a porta (carta e cartone, vetro, plastica, F.O.R.S.U., frazione secca indifferenziata per le sole utenze domestiche)*
- ❑ *raccolta porta a porta (carta e cartone, plastica, FORSU, frazione secca indifferenziata anche per le utenze non domestiche)*
- ❑ *raccolta mediante contenitori di prossimità (farmaci scaduti, pile esauste)*
- ❑ *conferimento in piattaforma ecologica (carta, plastica, vetro, metalli, legno, vegetali, beni durevoli, ingombranti, polistirolo, batterie, oli esausti, schede elettroniche, contenitori t/f, vernici, inerti).*

Il Comune di Romano di Lombardia è stato suddiviso in due settori:

Settore A e Settore B che corrispondono alle diverse aree del territorio comunale:

Settore A: Area Nord-Ovest

Settore B: Area Sud- Est

Le cascine isolate suddivise in cascine a Nord della ferrovia e a Sud della ferrovia.

La raccolta a domicilio dei Rifiuti Urbani è prevista secondo le seguenti turnazioni

Settore A: Area Nord-Ovest

Lunedì Giovedì (frazione organica-umida)

Lunedì con frequenza quindicinale per la plastica

Martedì con frequenza quindicinale per carta e cartone

Mercoledì con frequenza settimanale le sacco verde(secco indifferenziato)

Venerdì con frequenza settimanale il vetro

Settore B: Area Sud- Est

Martedì Sabato (frazione organica-umida)

Lunedì con frequenza quindicinale per la plastica

Martedì con frequenza quindicinale per carta e cartone

Venerdì con frequenza settimanale le sacco verde(secco indifferenziato)

Venerdì con frequenza settimanale il vetro

Le cascine a Nord della ferrovia

Mercoledì (frazione organica-umida)

Mercoledì con frequenza quindicinale sacco verde(secco indifferenziato)

Le cascine a Sud della ferrovia

Mercoledì (frazione organica-umida)

Mercoledì con frequenza quindicinale sacco verde(secco indifferenziato)

Centri grande distribuzione

Lunedì secco indifferenziato

Martedì frazione organica-umida

Mercoledì secco indifferenziato

Giovedì frazione organica-umida

Venerdì secco indifferenziato

Sabato frazione organica-umida

Servizio Raccolta presso le Ecostazioni di Via Rasica e Via Cappuccini

Presso le ecostazioni è possibile conferire le sottoindicate frazioni di rifiuto

Frazione	Cosa si può conferire
<i>Ingombranti</i>	<i>Beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico di uso comune proveniente da fabbricati o insediamenti civili.</i>
<i>Plastica</i>	<i>Bottiglie, flaconi, contenitori in plastica, vaschette prive di residui putrescibili o pericolosi</i>
<i>Carta</i>	<i>Carta, cartone, riviste, giornali prive di residui putrescibili</i>
<i>Vetro</i>	<i>Bottiglie, contenitori ed altri oggetti in vetro (no ceramica)</i>
<i>Verde</i>	<i>Materiale organico proveniente dal riassetto di giardini e orti</i>
<i>Ferro</i>	<i>Oggetti di materiale ferroso</i>
<i>Alluminio</i>	<i>Contenitori, lattini ed altri oggetti in alluminio</i>
<i>Legno</i>	<i>Cassette, contenitori ed altri oggetti in legno</i>
<i>Polistirolo</i>	<i>Oggetti e scarti in polistirolo</i>
<i>Rifiuti pericolosi</i>	<i>Frigoriferi, lampade a scarica e tubi catodici, cartucce esauste di toner, accumulatori al piombo, olii e grassi vegetali, componenti elettrici, pile e farmaci</i>
<i>Inerti</i>	<i>Inerti provenienti da piccoli lavori domestici quantificabili in 50 kg/utenza per anno, quali, a titolo esemplificativo: macerie, sanitari, piastrelle rivestimenti</i>

Orari di apertura Ecostazioni

	CAPPUCCINI	RASICA
Lunedì-mercoledì – venerdì	9,00-12,00	15,00-18,00
Martedì	15,00-18,00	9,00-12,00
Giovedì	15,00-18,00	11,00-14,00
Sabato	9,00-12,00 – 14,00-18,00	9,00-12,00 – 14,00-18,00

SERVIZIO SPAZZAMENTO STRADE CON MEZZI MECCANICI

VIE DA SPAZZARE 3 VOLTE ALLA SETTIMANA CON SPAZZATRICE ED OPERATORE APPIEDATO (CENTRO STORICO)

Piazza Stazione (tratto di via Duca d'Aosta – Via Corridoni – Via F.lli Calvi – tratto di via Belvedere – tratto di via Schivardi)

Via G.B. Rubini, Via Tadini, Via Filzi, Via T. Speri, Via Colleoni, Via N.Sauro, Via M. Cavagnari, Via C. Battisti, Piazza Rocca, Via Comelli Rubini.

VIE DA SPAZZARE 1 VOLTA ALLA SETTIMANA CON SPAZZATRICE SENZA OPERATORE APPIEDATO (CENTRO STORICO)

Via Giacomo Rubini, Via T. Tasso, Via Marzolini, Via Cainarca, Via Maffi, Via Brambilla, Via Masneri

VIE DA SPAZZARE 1 VOLTA ALLA SETTIMANA CON SPAZZATRICE ED OPERATORE APPIEDATO

Via Duca d'Aosta, Viale Montecatini, Viale Dante Alighieri, Via Cappuccini, Via Stadio, Via Crema, Via Marconi, Via G. Cavagnari, Via XXV Aprile, Via Pascoli, Via Balilla, Via San Francesco D'Assisi, Via Indipendenza, Via Isonzo, Via Mottini

VIE DA SPAZZARE 1 VOLTA ALLA SETTIMANA CON SPAZZATRICE SENZA OPERATORE APPIEDATO

Cerchie (Via Piave – Via M.Rossi – Via Montegrappa – Piazza Locatelli – Via Pagliarini – Via Matteotti – Via Schivardi)

Via Donizetti, Via Mameli, Via Belvedere, Via Maglio, Via Crispi, Via Patrioti Romanesi, Via Mazzini, Via A.Azimonti

VIE DA SPAZZARE 1 VOLTA OGNI 15 GIORNI CON SPAZZATRICE SENZA OPERATORE APPIEDATO

Via Maggioni e laterali, Via Muoni, Via Pansera, Via Misericordia, Vicolo Aleardi, Via Galbiati, Via Lamera, Via dell'Armonia, Via Cristoforo da Romano, Via della Morgana, Via della Morlanina, Via Cucchi, Via Cavalli, Via Zara, Via Don Radici, Via dei Pianeti, Via delle Stelle, Via delle Costellazioni, Via Mons. Alberti, Via Caniana, Via San Giorgio, Vicolo Toti, Via Diaz, Via Carso, Via Risorgimento, Via Milite Ignoto, Via Privata Isonzo, Via Garavelli, Via Privata Ferrè, Via Romanino, Via E. de Nicola, Via Calusco, Via Manzoni, Via Moroni, Vie laterali di Via Pascoli, Via Baldassarre da Romano, Via Algisio da Romano, Via laterale di Via Schivardi, Via Giardino, Via Gonfalonieri, Via dei Pioppi, Via dei Gelsi, Via Settembrini, Via Libertà, Via Mons. Carminati, Vicolo Bombardini, Via F.lli Cairoli, Via Fantoni, Via Palma il Giovane, Via Palma il Vecchio, Via Enea Talpino, Via G. P. Lavagna, Via Pigola, Vicolo Ponzetti, Via M. Merisi, Vicolo Lorenzo Lotto, Vicolo Baschenis, Via Fra Galgario, Via Giovanni da Romano, Via S. Pietro in Monduno, Via Fra Bellino Crotti, Via Crotti, Via Lattanzio Aglio, Via Dosso Pagano, Via Zenith, Via del Commercio.

VIE DA SPAZZARE 1 VOLTA MESE CON SPAZZATRICE SENZA OPERATORE APPIEDATO

Ring (Circonvallazione), Via del Lavoro, Via della Gasparina, Vie dell'Industria, Comparto ex Montecatini, Via Albarotto, Via Bradelesco – Via Fosso Bergamasco – Via Malpensata, Via Fontana Rossa

PISTE CICLABILI DA SPAZZARE 1 VOLTA AL MESE CON SPAZZATRICE SENZA OPERATORE APPIEDATO

Pista ciclabile lungo il Ring, Pista ciclabile Via Stadio, Pista ciclabile Via XXV Aprile, Pista ciclabile Via Indipendenza,

Pista ciclabile Via Crema, Pista ciclabile Via Patrioti Romanesi, Pista ciclabile Via Marconi

PARCHEGGI DA SPAZZARE 1 VOLTA AL MESE CON SPAZZATRICE SENZA OPERATORE APPIEDATO

Parcheggio Stazione, Parcheggio Via Belvedere, Parcheggio Via San Francesco d'Assisi, Parcheggio Via XXV Aprile, Parcheggio Via S. Giuseppe, Parcheggio Via Fra Galgario.

La tabella successiva riporta il dettaglio delle quantità raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) attivate dal Comune di Romano di Lombardia relative all'anno 2012. Tali quantitativi vengono assunti come riferimento anche per l'anno 2013.

Tabella delle Quantità di Rifiuti Raccolte

(in Kg)

Rifiuto	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12	Mag-12	Giu-12	Lug-12	Ago-12	Set-12	Ott-12	Nov-12	Dic-12	Totale
toner	-	-	-	-	182	67	-	25	-	-	-	137	411
inerti	-	8.100	10.700	11.400	7.900	17.200	8.800	12.020	8.100	20.700	8.600	15.180	128.700
olio motore	-	400	500	-	-	1.100	-	-	-	1.300	-	-	3.300
vetro in lastre	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000
lmb. Carta	71.230	56.590	68.340	70.750	65.610	71.440	69.690	58.440	68.260	82.770	67.960	65.180	816.260
lmb plastica	19.700	14.320	17.480	22.260	16.770	17.280	20.560	15.080	16.760	21.520	15.620	16.140	213.490
polistirolo	2.570	680	1.270	620	2.920	1.300	1.720	-	700	-	2.110	720	14.610
lmb. Metalli	1.000	1.640	1.000	700	-	2.100	1.800	-	-	3.500	-	2.680	14.420
vetro	66.300	50.280	59.440	62.600	59.180	54.740	48.960	51.560	50.120	72.800	35.880	194.180	806.040
filtri olio	330	-	-	-	-	-	-	170	110	-	-	220	830
Cimiteriali	-	-	1.620	1.500	1.940	-	-	-	-	-	-	620	5.680
F.O.R.S.U.	96.590	86.950	100.080	93.930	98.860	103.930	116.060	94.190	87.400	97.100	91.270	102.490	1.168.850
stracci/indumenti	1.320	1.970	2.215	3.640	5.440	5.060	4.280	2.430	6.350	4.900	3.990	7.930	49.525
neon	-	-	-	-	455	-	135	-	-	-	140	220	950
Frigoriferi	-	-	-	-	5.350	-	1.860	1.980	1.980	1.430	2.000	-	14.600
olio vegetale	700	-	1.200	-	1.150	-	950	-	1.000	570	-	-	5.570
vernici	-	2.090	896	-	1.610	560	-	734	2.040	1.440	-	1.119	10.489
medicinali	-	-	826	-	276	33	-	-	-	280	-	-	1.415
acc. Piombo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500	500
pile	-	636	112	-	344	57	-	102	90	220	-	143	1.704
Televi-monitor	-	-	-	-	5.520	-	2.420	2.120	2.130	2.170	1.270	1.620	17.250
schede elettr.	-	-	-	-	8.840	-	2.760	-	2.960	-	6.540	-	21.100
lmb. legno	21.720	21.860	33.000	34.600	40.980	33.480	32.620	39.640	32.860	43.900	31.900	21.340	387.900
altri metalli.	4.300	3.800	4.490	4.690	5.070	4.550	3.030	3.710	4.070	7.190	-	47.130	92.030
vegetali	17.100	26.800	80.520	65.620	84.360	87.100	55.640	51.550	68.340	60.700	68.470	24.280	690.480
TOT.DIFFERENZ.	307.860	276.116	383.689	372.310	412.757	399.997	371.285	333.751	353.270	422.490	335.750	501.829	4.471.104
SACCO VERDE	216.600	232.920	233.980	225.020	239.520	219.820	187.480	216.480	206.300	236.880	206.520	230.120	2.651.640
SPAZZ STRADE	7.920	9.600	13.420	16.440	20.060	10.060	9.060	6.760	-	8.500	8.980	-	110.800
INGOMBRANTI	58.060	46.040	63.820	66.500	69.180	75.740	79.480	63.220	60.900	76.280	65.560	61.690	786.470
TOT.GENERALE	590.440	564.676	694.909	680.270	741.517	705.617	647.305	620.211	620.470	744.150	616.810	793.639	8.020.014

Dai dati esposti in tabella si evince che, con l'organizzazione attuale, il **Comune di Romano di Lombardia** raccoglie **3.548.910 Kg.** di rifiuti indifferenziati pari al **44,25%** del totale dei rifiuti raccolti. Gli indifferenziati sono smaltiti presso l'inceneritore.

La quantità totale dei rifiuti differenziati raccolti è di **4.471.104 Kg.** pari al **55,75%**. I rifiuti differenziati raccolti sono avviati al recupero attraverso conferimento in appositi impianti.

Di seguito riportiamo un'analisi dettagliata delle quantità di rifiuti raccolti distinte per tipologia di materiali.

Tabella di analisi delle Quantità di Rifiuti Prodotti

Rifiuto	Quantità in kg	Percentuale	Produzione Kg/anno per abitante (19.374)	Produzione Kg/giorno per abitante
toner	411	0,01	0,021	0,0000581
inerti	128.700	1,61	6,643	0,0181997
olio motore	3.300	0,04	0,170	0,0004666
vetro in lastre	5.000	0,06	0,258	0,0007071
Imb. Carta	816.260	10,18	42,132	0,1154293
Imb plastica	213.490	2,66	11,019	0,0301901
polistirolo	14.610	0,18	0,754	0,0020660
Imb. Metalli	14.420	0,18	0,744	0,0020392
vetro	806.040	10,05	41,604	0,1139841
filtri olio	830	0,01	0,043	0,0001173
Cimiteriali	5.680	0,07	0,293	0,0008033
F.O.R.S.U.	1.168.850	14,57	60,331	0,1652901
stracci/indumenti	49.525	0,62	2,556	0,0070036
neon	950	0,01	0,049	0,0001342
Frigoriferi	14.600	0,18	0,754	0,0020647
olio vegetale	5.570	0,07	0,288	0,0007877
vernici	10.489	0,13	0,541	0,0014833
medicinali	1.415	0,02	0,073	0,0002000
acc. Piombo	500	0,01	0,026	0,0000707
pile	1.704	0,02	0,088	0,0002411
Televi-monitor	17.250	0,22	0,890	0,0024395
schede elettr.	21.100	0,26	1,089	0,0029838
Imb. legno	387.900	4,84	20,022	0,0548540
altri metalli.	92.030	1,15	4,750	0,0130142
vegetali	690.480	8,61	35,640	0,0976425
TOT.DIFFERENZ.	4.471.104			-
SACCO VERDE	2.651.640	33,06	136,866	0,3749751
SPAZZ.STRADE	110.800	1,38	5,719	0,0156685
INGOMBRANTI	786.470	9,81	40,594	0,1112167
TOT.GENERALE	8.020.014	100,00	413,958	1,1341304

3. OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2013

Il modello organizzativo previsto per il prossimo triennio resta sostanzialmente inalterato e, in considerazione del buon livello di raccolta differenziata raggiunto, gli investimenti previsti a tale scopo tendono a consolidare e mantenere i risultati conseguiti.

Relativamente ai rifiuti ingombranti il sistema di raccolta presso le piattaforme verrà ottimizzato cercando di ridurre le quantità da conferire all'impianto ed ottenere una maggiore quantità di frazioni recuperabili.

Con tali premesse si ritiene di poter consolidare il dato relativo alla raccolta differenziata attualmente conseguito.

Le quantità-obiettivo di raccolta si intendono consolidate nel quantitativi analiticamente riportati nella tabelle esposte

4. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato da questo Comune, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio che vanno coperti con la tariffa calcolata con il metodo normalizzato.

Ai sensi dell'art. 14, comma 14 D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211 dal costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo.

L'importo corrisposto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, quantificato con provvedimento prot. 7841 del 6.12.2012 del Direttore Generale del citato Ministero, per l'anno 2012 era pari ad euro **19.436,26**.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

1. la qualità del servizio che si intende fornire alla collettività;
2. l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dall'art. 14, comma 1 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e dal D.P.R. 158/99.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/99.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** · Costi operativi di gestione
- **CC** · Costi comuni
- **CK** · Costi d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive, in cui i relativi importi sono indicati in euro (€).

1 Costi operativi di gestione (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato 1 del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\cdot \quad \mathbf{CG = CGIND + CGD}$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad \mathbf{CGIND = CSL + CRT + CTS + AC}$$

Calcolati per l'anno **2013** ed avendo come riferimento l'anno **2012**.

Per l'anno 2013 si prevede l'incremento del costo del servizio di raccolta/smaltimento a decorrere dal 1° settembre 2013, in relazione all'aumento in base agli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

La gestione amministrativa del servizio è affidata ad un dipendente, per il quale l'Ente sostiene i costi indicati nella tabella seguente, calcolati in relazione al tempo dedicato allo specifico servizio.

Tabella dei Costi per la Gestione Amministrativa

n. risorse e inquadramento	% Impegno	Area di appartenenza	Costo in euro
n. 1 C4	50%	Servizio Finanziario Ufficio tributi	18.000,00
N. 1		TOTALI	18.000,00

La gestione operativa del servizio, per quanto attiene allo spazzamento manuale del centro storico e della pulizia dei parchi e giardini pubblici, è affidata ad un dipendente, per il quale l'Ente sostiene i costi indicati nella tabella seguente, calcolati in relazione al tempo dedicato allo specifico servizio.

Tabella dei Costi per la Gestione Operativa

n. risorse e inquadramento	% Impegno	Area di appartenenza	Costo in euro
n. 1 B2	100%	Servizio Tecnico – Tutela ambiente	37.000,00
N. 1		TOTALI	37.000,00

Tabella dei Costi di Gestione dei Rifiuti Indifferenziati (CGIND)

Costi Gestione Servizi RSU Indifferenziati (CGIND)

Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99

	ANNO DI RIFERIMENTO
Tasso di inflazione programmata ·	2013
Totale Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)*	290.922,00
Costi Raccolta e Trasporto RSU e smaltimento (CRT)	286.248,23
Costi Trattamento e Smaltimento RSU (CTS)	430.367,00
Altri Costi (AC)	3.000,00

* Inclusa la spesa di Euro **37.000,00** per personale addetto alla gestione operativa

1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati.

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente il dettaglio della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad \mathbf{CGD = CRD + CTR}$$

Detto valore non beneficia dei proventi della vendita di materiali derivanti da rifiuti che restano in capo al soggetto gestore del servizio.

Per l'anno 2013 si prevede l'incremento del costo del servizio di raccolta/smaltimento a decorrere dal 1° settembre 2013, in relazione all'aumento in base agli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Tabella dei Costi di Gestione dei Rifiuti Differenziati (CGD)

Costi Gestione Servizi RSU Differenziati (CGD)			
<i>Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99</i>			
	ANNO DI RIFERIMENTO		
		2013	
Costi per gestione e conduzione piattaforme ecologiche		221.544,80	
Costi per raccolte e trasporto differenziate a domicilio per carta, plastica e vetro		113.191,74	
Costi per raccolta differenziata F.O.R.S.U.		149.485,23	
Costo conferimento e smaltimento rifiuti differenziati			
Costo personale addetto		0,00	
Oneri diversi di gestione piattaforme		7.400,00	
Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)		491.621,77	
Costi TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)		153.241,00	
TOTALE (CGD)		644.862,77	

3 Costi Comuni (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

• **CC = CARC + CGG + CCD**

*dove la voce **CARC** indica i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, **CGG** i costi generali di gestione e **CCD** i costi comuni diversi.*

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per l'anno 2013

Tabella dei Costi Comuni Diversi

Costi comuni di Gestione Servizi RSU (CC)			
<i>Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99</i>			
	ANNO DI RIFERIMENTO		
		2013	
Costi di accertamento e riscossione			
Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)		12.000,00	
Costi generali di gestione (CGG)		18.000,00	
Costi comuni diversi (CCD)		13.160,00	
TOTALE (CC)		43.160,00	

La tabella seguente riepiloga, in dettaglio, i dati relativi al fabbisogno finanziario, per ciascuna categoria di costo indicata nell'allegato 1 del D. P. R. 158/99.

Tabella riepilogativa del fabbisogno finanziario	
	ANNO DI RIFERIMENTO 2013
	290.922,00
Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	
Costi Gestione e Raccolta	286.248,23
Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	
Servizi RSU Indiff. (CGIND)	430.367,00
Costi Trattamento e Smaltimento RSU (CTS)	
Altri Costi (AC)	3.000,00
Costi gestione rsu indiff. totale (cgind)	1.010.537,23
Costi Raccolta Differenziata totale (CRD)	491.621,77
Costi Trattamento e Riciclo Totale (CTR)	153.241,00
Costi Gestione e Raccolta (CGD)	644.862,77
Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)	
Costi operativi di gestione totale (cg)=cgind+cgd	1.655.400,00
Costi Comuni (CC)	12.000,00
Costi Ammin. Accert. Riscoss. e Contenzioso (CARC)	
Costi Generali di Gestione (CGG)	18.000,00
Costi Comuni Diversi (CCD)	13.160,00
Costi Comuni (CC)	43.160,00
Totale Gestione Corrente	1.698.560,00
Investimenti	
Piattaforme ecologiche Rifacimento impianto elettrico ed impianto antincendio	
Totale Investimenti	
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO	1.698.560,00

4 Costo D'uso del Capitale (CK)

Il Decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$

Nel Comune di Romano di Lombardia il costo d'uso del capitale è pari a zero, in quanto, non sono previsti accantonamenti o quote di ammortamento relativi agli impianti di proprietà dell'Ente (piattaforma ecologica).

Tale impianto, infatti, costruito nel 1984, è stato ritenuto completamente ammortizzato.

Non sono, inoltre, previste somme a remunerazione del capitale investito ® in quanto non sono in corso investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, ne vi è alcun valore residuo netto dei beni iscritti nel relativo libro.

Tabella per il calcolo del costo d'uso del capitale

Costo d'Uso del Capitale (CK) <i>Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99</i>		
	Anno di Riferimento	
		2013
Base % del tasso r_n ex allegato 1 , D.P.R. 158/99 (min 2% Annuo)		
Tasso di riferimento (Rendistato Lordo al mese di)		
r_n – Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato		
KN_{n-1} – Capitale netto contabilizzato es. precedente		
I_n – Investimenti programmati		
F_n – Fattore correttivo		
R_n – Remunerazione del capitale - $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$		
$Amm.n$ – Ammortamenti		
$Acc. n$ – Accantonamenti		
Costo d'uso del capitale $CK_n = Amm.n + Acc.n + R_n$		

4 Determinazione del costo del servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dall'allegato 1 del D.P.R. 158/99, è possibile determinare i costi complessivi afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, tenendo conto del grado di copertura del costo del servizio.

Tabella riepilogativa dei costi della tariffa

Determinazione dei costi della Tariffa <i>Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99</i>		
	Anno di Riferimento	
		2013
Costi Gestione Servizi RSU Indifferenziati (CGIND)		1.010.537,23
Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)		644.862,77
Costi Comuni (CC)		43.160,00
Costo d'Uso del Capitale(CK)		
Totale Componenti di costo della Tariffa		1.698.560,00

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata sulle previsioni di spesa per l'anno 2013, in base a quanto disposto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/99.

In merito alla componente fissa della tariffa essa è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

$$\bullet \text{ TF} = \text{CSL} + \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD} + \text{AC} + \text{CK}$$

i cui valori sono riportati di seguito:

$$\bullet \text{ TF} = 290.922,00 + 12.000,00 + 18.000 + 13.160,00 + 3.000,00 + 0 = 337.082,00$$

La componente variabile della tariffa è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$\bullet \text{ TV} = \text{CRT} + \text{CTS} + \text{CRD} + \text{CTR}$$

i cui valori sono riportati di seguito:

$$\bullet \text{ TV} = 286.248,23 + 430.367,00 + 491.621,77 + 153.241,00 = 1.361.478,00$$

Il valore $\bullet \text{ T} = \bullet \text{ TF} + \bullet \text{ TV}$ è il costo totale del servizio per l'anno 2013:

$$\bullet \text{ T} = 337.082,00 + 1.361.478,00 = \mathbf{1.698.560,00}$$

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2013		TARIFFA Euro al mq
UTENZE NON DOMESTICHE	COEFF	
01. Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida ecc.)	1,35	1,8380736
02. Cinematografi, teatri	1,35	1,8380736
03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	1,45	1,9742272
04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,45	1,9742272
05. Stabilimenti balneari		0
06. Autosaloni, esposizioni	1,25	1,7019200
07. Alberghi con ristorante	2,3	3,1315329
08. Alberghi senza ristorante	1,25	1,7019200
09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,45	0,6126912
10. Ospedali	2,67	3,6353012
11. Agenzie, studi professionali, uffici	1,5	2,0423040
12. Banche e istituti di credito	2	2,7230721
13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	1,25	1,7019200
14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	1,25	1,7019200
15. Negozi di Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti	1,25	1,7019200
16. Banchi di mercato beni durevoli		0
17. Barbiere, estetista, parrucchiere	1,5	2,0423040
18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1,5	2,0423040
19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1,5	2,0423040
20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,5	2,0423040
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,5	2,0423040
22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie	5,3	7,2161409
23. Birrerie, hamburgerie, mense	4,83	6,5762190
24. Bar, caffè, pasticceria	4,83	6,5762190
25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	4,5	6,1269121
26. Plurilicenze alimentari e miste	4,5	6,1269121
27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	4,5	6,1269121
28. Ipermercati di generi misti		0
29. Banchi di mercato generi alimentari		0
30. Discoteche, night club	1,75	2,3826880

UTENZE DOMESTICHE	COEFF	TARIFFA 2013
101 Domestiche residenti	1	1,361536

Città di Romano di Lombardia (Bg)

**Parere del collegio dei Revisori dei Conti
sulla proposta adozione del Regolamento per l'applicazione della TARES**

Il Collegio dei Revisori dei conti del Comune di Romano di Lombardia (BG):

Gnecchi Dott. Flavio

Grazzi Dott. Pietro Alberto

Corbo Rag. Carlo

ESAMINATA la bozza di Regolamento per l'applicazione della TARES a partire dall'esercizio finanziario 2013 ed il correlato Piano Finanziario;

VISTO l'art3, comma 1) lettera o) del D.L. 174/2012, che ha modificato l'art. 239 comma 1, lettera b) ed aggiunto il comma *1bis* al Tuel;

CONSIDERATO che tale proposta risulta predisposta secondo le linee guida del Ministero e quindi nel rispetto della relativa normativa;

VISTO l'art.5 del Decreto Legge n.102 del 31.08.2013;

VISTO l'attuale regolamento di contabilità;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Per l'adozione delle deliberazioni di approvazione del Regolamento della TARES ed approvazione del piano finanziario.

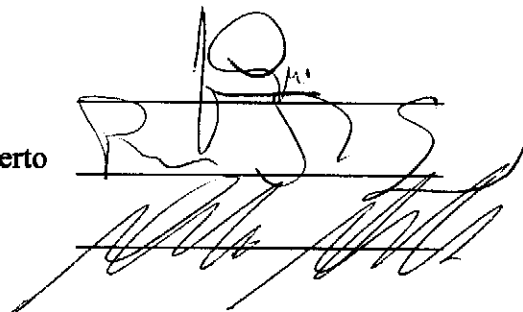
Romano di Lombardia, 17.09.2013

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Gnecchi Dott. Flavio

Grazzi Dott. Pietro Alberto

Corbo Rag. Carlo



OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI
SERVIZI ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2013

PRESIDENTE

Punto n. 14: "Approvazione del Piano Finanziario Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi ed approvazione delle tariffe per l'anno 2013".

La parola all'Assessore Dehò.

ASS. DEHO' LUCIANO

Qui in allegato trovato il fascicoletto dove vengono raccolte tutti i dati relativi al Piano finanziario, da cui si evince tutte le caratteristiche dei nostri rifiuti, come sono raccolti, le percentuali di indifferenziata e differenziata e suddivisi per costo di gestione. Alla pagina 9 trovate la tabella per la quantità dei rifiuti raccolti, suddivisi per classi merceologiche, per periodo di raccolta, per un totale di 8.020.014 chilogrammi totali. Nella pagina successiva questo rapporto lo potete distinguere in classi, in sottoclassi in funzione di quelli che sono i rifiuti dividendoli proprio nella caratteristica, potete vedere a lato anche la produzione di chili all'anno per ogni abitante e la produzione di chili al giorno per ogni abitante.

Noi a Romano, come avete visto prima, abbiamo una raccolta differenziata che si attesta al 55,75, l'indifferenziata al 44; mentre per quanto riguarda la produzione dei chili/anno per ogni abitante è di 413,958 kg. e la produzione al giorno è 1.134 kg. Nelle pagine successive trovate quelli che sono i costi per la raccolta, suddivisi sulla gestione amministrativa i costi dell'amministrazione e i costi della gestione operativa. Per la raccolta indifferenziata vedete un costo globale che è rapportato nella tabella successiva per 430.000 euro e poi per la differenziata di 491.000 euro.

I costi diversi sono 43.160 e un riassunto di questo lo potrete vedere a pagina 14, dove vi è riferito il costo dello spazzamento, il costo della raccolta, il costo di gestione di 1.010.000 euro, il totale della gestione della raccolta differenziata di 644, che l'abbiamo visto nella pagina precedente, per un totale dei costi di gestione di 1.655.000; mentre i costi operativi di gestione, i costi di accertamento e riscossione, i costi di gestione, i costi comuni diversi per un totale della gestione corrente di..., cioè per un totale di 43.160, 1.698.000 il costo

generale della spesa, per un totale del fabbisogno di 1.698.560, e abbiamo visto in precedenza che il costo della raccolta era di 1.699.000, quello che avevamo poi liquidato nel regolamento.

Nell'ultima parte, vedete la tariffa base, in fondo, delle utenze domestiche, la tariffa base del 2013 di 1.361.000 con il coefficiente 1. Questa tariffa base applicata al coefficiente di ogni categoria che vedete nelle utenze non domestiche va a determinare la tariffa al metro quadro per quanto riguarda le utenze nella tabella allegata, a sinistra il coefficiente, a destra la tariffa.

PRESIDENTE

Dichiaro aperto il dibattito. Prego Consigliere Sicoli.

CONS. SICOLI UMBERTO

Allora, prima una correzione che ancora... sempre in fondo all'allegato B, è riportato "utenze non domestiche", in realtà dovrebbe essere tolto.

Poi, invece, volevo fare una domanda all'Assessore. È variato? Io ce l'ho ancora come "non domestiche", ok, scusate.

Volevo fare una domanda invece all'Assessore: io vedo a pagina 5 c'è la composizione delle utenze non domestiche, alla quartultima e quintultima riga si parla chiese, oratori, cimiteri, asili, scuole e conventi. Io, nell'allegato B, queste realtà non le trovo. Cosa significa? Devo rifarmi all'art. 19 della classificazione delle utenze non domestiche laddove si dice che "le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia", quindi il Comune ha intenzione di tassare le chiese o, eventualmente, di non tassarle? E di non tassare neanche gli oratori, le scuole non statali, gli asili non statali? Volevo sapere qual era l'intenzione del Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Altri? Prego Assessore Dehò.

CONS. SICOLI UMBERTO

Scusate, il mio era semplicemente un tentativo di correzione laddove ci siano delle mancanze, null'altro.

ASS. DEHO' LUCIANO

No, per carità, apprezzo. Il concetto è che le tabelle delle categorie che pagano sono quelle dell'allegato B e, non trovando corrispondenza, volevo riservarmi di vedere il regolamento se era applicabile il concetto di queste categorie assimilate a qualche altra categoria contenuta nella tabella B, che così non dovrebbero entrare.

CONS. SICOLI UMBERTO

Però che vengano tassate le chiese mi sembra...

ASS. DEHO' LUCIANO

No, così no.

CONS. SICOLI UMBERTO

Perché no?

ASS. DEHO' LUCIANO

Perché nella tabella B non compaiono.

CONS. SICOLI UMBERTO

Ma il regolamento dell'approvazione della TARES prevede, all'art. 19, che qualora non compaia nessuna categoria deve essere riportato in una categoria simile. Questo lo dice il regolamento della TARES.

ASS. DEHO' LUCIANO

Mi riservo di accertare quanto da Lei espresso. Grazie a Lei.

PRESIDENTE

Consigliere Franchini prego.

CONS. FRANCHINI ENRICO

Grazie Presidente. Non è necessario che io tocchi il profilo tecnico della TARES, c'è un regolamento molto chiaro. Ciò su cui vorrei porre l'accento è l'importanza del criterio di ripartizione della tassa sui rifiuti.

La mia premessa parte dalla nostra Carta Costituzionale, precisamente l'art. 53 che recita: "tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva".

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. Il dettato costituzionale così formulato fa emergere la coerenza ad esso del criterio di ripartizione adottato per le tariffe della TARES secondo cui la base del calcolo è definita dalla superficie delle unità abitative e del numero di occupanti.

Le diverse riduzioni e agevolazioni a soggetti economicamente e socialmente più deboli, insieme al sopracitato criterio di proporzionalità sottolinea che la presenza di situazioni particolari merita una particolare tutela.

Questo profilo tutela la mia approvazione per il Piano finanziario tributo comunale sui rifiuti e sui servizi e delle tariffe per l'anno 2013.

Concludendo il mio breve intervento ricordando che aumentare la spesa a carico dei cittadini... (seconda cassetta, lato A) ...precisare che la somma ricevuta che tecnicamente è un'entrata per il Comune diviene poi fonte per ulteriori investimenti i cui beneficiari sono i cittadini stessi. Grazie.

PRESIDENTE

Altri? Consigliere Sferch.

CONS. SFERCH SIMONE

Viste le opportune considerazioni fatte dal Consigliere Sicoli e l'approfondimento promesso dall'Assessore Dehò, non ritengo sia propriamente opportuno andare a votare un regolamento che poi possa essere oggetto di modifiche, alla luce delle obiezioni messe in evidenza.

Pertanto, ritengo sarebbe più opportuno ritirare proprio di netto l'ordine del giorno, riportando in Commissione e, dopo le opportune verifiche, votarlo.

PRESIDENTE

Il regolamento è stato già approvato, stiamo parlando del Piano finanziario.

CONS. SFERCH SIMONE

Intendevo il Piano finanziario, il punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

La parola al sig. Sindaco.

SINDACO

Così almeno ci chiariamo. Quello che è riportato alla pagina 5, Consigliere Sicoli, sono le composizioni delle utenze non domestiche all'anno 2012, ripartito come nell'anno 2012. E questa composizione è trasportata tal quale nell'anno 2013. Quindi, se nell'anno 2012 la chiesa non pagava, idem vale per l'anno 2013.

Non ritengo che sia necessario il ritiro del punto all'ordine del giorno. L'unica cosa che possiamo fare è, per chiarezza di informazioni, già domani mattina, se vuole, prima delle 9,30, ovviamente, perché poi siamo impegnati, presso gli uffici e vediamo se è stato emesso nel 2012, come nel 2013 un ruolo e questo avviene.

Questa è la considerazione, perché anche l'articolo che Lei riporta qua sono è solo per le utenze che sono assimilate a questo tributo. Quindi, semplicemente l'approfondimento è all'interno degli uffici, facciamo il ruolo e rispondiamo sul quesito. In questo momento non abbiamo la possibilità di fare una verifica certa, ma non è cambiato nulla trasportando lo stesso regolamento del 2012 al 2013, non è cambiato nulla nella continuità degli anni.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Sicoli.

CONS. SICOLI UMBERTO

Sig. Sindaco, mi dispiace correggerla, leggendo su internet, io ho visto che il Comune di Bergamo ha dovuto inserire nel proprio regolamento sul regolamento TARES l'esenzione per gli enti religiosi. Quindi non è che se era escluso nel 2012 è automaticamente escluso anche nel 2013. Quindi vi invito a verificare questa questione.

SINDACO

Posso? Noi verificheremo la cosa. C'è una sostanziale differenza tra il Comune di Bergamo e il Comune di Romano. Il Comune di Bergamo ha approvato un regolamento TARES in cui c'è stata tutta l'approvazione, quello che dicevo prima, della suddivisione tra superficie, occupanti, l'applicazione di tutti i principi di produzione del rifiuto che stravolge completamente l'applicazione della tariffa, rispetto alla tariffa precedente, perché nella tariffa precedente il calcolo della capacità di produzione del rifiuto delle singole unità non era inclusa, ma si andava semplicemente su una parametrizzazione di superficie, che è quella che è stata trasportata in questo senso.

È logico che se noi avessimo applicato un regolamento TARES che, oltre alla suddivisione tra metri quadri e componenti abitativi, oltre alla costruzione dei costi storici e ai costi fissi rispetto ai costi variabili, avessimo applicato anche i coefficienti di produzione normati dal Decreto Ministeriale per le singole attività, allora, in quel caso lì, probabilmente si applica, si deve identificare l'esenzione per.

Però, ripeto, l'applicazione di questo regolamento e di questo Piano finanziario è sostanzialmente al di là di un cambio delle percentuali di applicazione del rifiuto. L'utenza domestica cresce del 4%, un'altra utenza è diminuita del 30 e via dicendo, come riproposizione e riequilibrio, però chi non pagava prima non paga adesso e vale lo stesso identico discorso.

Quindi, molto semplicemente, se c'è invece questa attenzione, apporremo una modifica, eventualmente, al regolamento. Se c'è la necessità di fare una modifica.

CONS. SICOLI UMBERTO

Sì, anche perché non ci sono solo le chiese, sono compresi anche gli asili non statali, quindi bisogna ampliare un attimino il raggio.

PRESIDENTE

Consigliere Sicoli, ci sono dei tempi e delle modalità che vanno rispettati, altrimenti vengo ripresa!

Consigliere Tognoli, prego.

CONS. TOGNOLI EMILIO

Mi soffermo su queste ultime considerazioni perché se sul regolamento abbiamo fatto e abbiamo visto un po' quelle eccezioni e poteva diventare facili andare a confrontare anche con l'anno con la volta precedente, noi, effettivamente, in Commissione, perlomeno da parte mia, non c'è stata un'analisi specifica sulle tariffe, abbiamo semplicemente detto che rispetto al 100% mancava una determinata percentuale; l'Assessore, fatto salvo delle piccole eccezioni, ma ha sostenuto che l'arrotondamento effettuato, andava poi a determinare quei 139.000 euro in più. Però un'analisi dettagliata sulla tariffa non è stata fatta.

Per cui, credo che l'annotazione fatta poc'anzi dal Consigliere Sicoli abbia una rilevanza non indifferente. Vale a dire, le motivazioni dell'Assessore prima e del Sindaco poi e dire domani andremo a controllare o altro, non mi sembra una motivazione valida. Da quello che qui appare, mentre ci sono le esenzioni di altro tipo, esenzioni, per intenderci, sulle scuole, però sugli enti, come abbiamo citato, l'ospedale indirettamente, ma qui parlare di oratori, parlare di chiese e quant'altro non è fatta menzione. E non credo, Sindaco, che quel che era presente prima, è rimasta ancora, perché doveva, quantomeno, essere ripreso nel regolamento.

Per cui, a mio avviso, è un'anomalia. E mi associo a quello che era stato chiesto dallo Sferch, per me il discorso delle tariffe non può, in termini immediati, essere approvato.

Può essere fatta una variazione, d'accordo, però è pur vero, sotto un aspetto squisitamente tecnico, che bisogna poi preordinare i conti, i piani finanziari e occorre dare seguito con l'F24 a quelli che sono i pagamenti dei cittadini.

Per cui, io sarei molto cauto e andrei prima a definire se queste tariffe, soprattutto per queste categorie, come rientrano. Da una lettura che ho fatto io adesso, non vedo e non conosco argomentazioni per cui gli oratori, asili e quant'altro siano esenti, può esserci qualche norma di carattere generale, però qui non la conosciamo.

Per cui, è un punto all'ordine del giorno che io starei attento ad approvare.

PRESIDENTE

Altri? Prego Consigliere Paloschi.

CONS. PALOSCHI LUDOVICA

Allora, per quanto riguarda la parrocchia non lo so, ma vi dico per certo che l'oratorio la
tassa sui rifiuti la paga!

PRESIDENTE

Prego sig. Sindaco.

SINDACO

Cerco di spiegare in termini... perché comunque il punto è il regolamento perché è il
regolamento che fa scaturire poi il Piano finanziario. Quindi il Piano finanziario ha anche la
sua sospensione, l'oratorio paga, ma paga per la quota parte del bar, perché c'è all'interno
l'esercizio del bar e quindi il bar è assoggettato alla condizione. Ma faccio l'esempio, tanto
per chiarire la posizione e la richiesta di invitare il Consigliere Sicoli in Comune non è per
vedere se è giusto o sbagliato, ma per andare ad analizzare i casi che eventualmente
vuole verificare.

Il cimitero, l'RSA, non pagano la tassa sui rifiuti. Non la pagavano prima, non la pagano
adesso, anche se non è iscritto nelle esenzioni, perché quello che è riportato nel Piano
finanziario è semplicemente un'elencazione dei soggetti, non com'è indicato non
domestici, mi veniva non residenti, ma non è quello il termine, non domestici presenti sul
territorio e i soggetti che ancor prima non pagavano, questa è la trasposizione del
regolamento. È per quello che io invitavo, se eventualmente aveva delle curiosità da
approfondire.

Per l'oratorio è la parte relativa al bar, per la restante parte non paga. Non pagano le
chiese, non paga la Fondazione Opere Pie Rubini, non paga ovviamente neanche il
cimitero, nonostante sia inserito in queste argomentazioni. Ad esempio, invece, le
caserme pagano e via dicendo.

È per questo che insisto nel dire che, al di là che l'argomento è più del regolamento che
del Piano finanziario, perché il Piano finanziario è l'attuazione del regolamento. Quindi la
sospensione del Piano finanziario non comporta niente perché è il regolamento che detta
la tempistica. Però è questo il significato di quello che volevo dire poc'anzi e supportato
dal Segretario Comunale.

Rinvito il Consigliere Sicoli per verificare o per controllare o per, eventualmente, togliersi il
dubbio, il pensiero che ci siano delle trasposizioni che non siano andate in modo corretto,

però assicuro che quello che succedeva l'anno scorso è quello che succede quest'anno con le varianti solo dei coefficienti applicati ai metri quadri. Semplicemente questo. Quindi, se uno non pagava l'anno scorso, non paga quest'anno. Solo questo.

PRESIDENTE

Altri? Consigliere Tognoli.

CONS. TOGNOLI EMILIO

Non entro nel merito delle argomentazioni ultime del Sindaco nei rapporti col Consigliere Sicoli; io credo che una giustificazione di questo tipo non sia valida perché il punto che noi stiamo esaminando parla sì del Piano Finanziario Tributo Comunale, che però il Piano finanziario deve determinare il 100% entrata e uscita e per determinare il 100% lo si fa sulla tariffa.

Per cui, in effetti, viene messo in discussione l'allegato B con le tariffazioni e, di conseguenza, questo non ci permette di stare tranquilli, al di là delle valutazioni che ognuno di noi può fare in quello che sarà poi l'assoggettamento in quelle categorie che sono state citate.

Per cui, io propendo sempre per la sospensiva di questo punto, riaggiornandoci, dopo aver fatto questi chiarimenti, ma di Consiglio, non deliberare e poi dare le giustificazioni.

Comunque, stante così la situazione, il mio gruppo vota contro.

PRESIDENTE

Consigliere Tognoli, Lei propende per la sospensiva, ma non ho capito se la vuole mettere ai voti, se me la formula in modo... la questione sospensiva.

CONS. TOGNOLI EMILIO

No, la sospensiva... o meglio chi mi ha preceduto, parlo dello Sferch e aveva sostenuto che questo punto, difettando in questo, era opportuno sospenderlo. Da parte del Sindaco ha dato le sue motivazioni, da parte del Consigliere Sicoli, mi sembra di aver avvertito che c'è questa disponibilità nel verificare il dato, addirittura ritiene che questa sia una giustificazione della tariffa. A mio avviso, invece, è un discorso sostanziale e, quindi, per me, dovrebbe essere il rinvio di questo punto. Non so se poi le modalità chiedono che il

Consiglio Comunale si esprima. Io chiedo il rinvio. Se questa è una formalità di votazione, lo chiedo al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Consigliere Sferch, parla per il gruppo? Voleva parlare come capogruppo? Perché ha già parlato una volta.

CONS. SFERCH SIMONE

Volevo sostanzialmente insistere sul fatto che sarebbe inutile votare e poi dare giustificazioni che già sapevamo a monte, per poi andare ad approvare il nuovo punto all'ordine del giorno. Pertanto, rinviarlo al prossimo Consiglio e riportarlo in Commissione per un ulteriore approfondimento. Se questo comporta la decisione del Consiglio Comunale, che il Consiglio si esprima.

PRESIDENTE

Sulla questione sospensiva, oltre al proponente, può parlare uno dei gruppi. Quindi, se qualcuno vuole prendere la parola, prima di mettere a votazione la questione sospensiva, sul punto n. 14? Quindi metto in votazione la questione sospensiva proposta dal Consigliere Sferch e Tognoli. Quindi favorevoli? Sì, potevi intervenire, ho visto che non hai alzato. Prego Consigliere Bellini.

CONS. BELLINI EMILIANO ANGELO

...la votazione. L'informazione non è che la richiede solo Sicoli, il Consigliere Sicoli chiede ovviamente che questa cosa venga ribadita e di fatto completata. Però la sua osservazione, mi sembra di capire, che è stata di carattere tecnico e non per fare ostruzione diciamo ai lavori, che comunque secondo noi devono proseguire, anche perché convocare una Commissione e poi un altro Consiglio Comunale ad hoc ci sembra uno spreco di denaro e comunque tutta una procedura che potrebbe essere evitata. Se il Segretario dà le garanzie, ovviamente questa cosa può essere fatta all'interno della seduta del Consiglio e poi possa essere votata in modo che sia conforme da un punto di vista formale, non lo so. Subito! Certo, ovvio. Capire se è possibile qui dentro, altrimenti ha ragione Sferch, si ritorna in Commissione e si fa tutto il passaggio burocratico previsto.

PRESIDENTE

Prego sig. Segretario.

DOTT. BRANDO

Allora, io parto da quello che mi è parso di capire dall'intervento del Consigliere. Il Consigliere, partendo dalla tabella a pagina 5, poneva questo dubbio: siccome nella tabella, a pagina 5, compare, ad un certo punto, verso la fine, la categoria "chiese, oratori, cimiteri" e non ritrovando, in questa stessa categoria, né nell'allegato B del regolamento, né nell'allegato B del Piano finanziario delle tariffe del punto in discussione, il Consigliere poneva questo problema, se ho colto bene: non è che le chiese che compaiono di qua sono comunque soggette a tassazione, pur non comparando nell'allegato B, per cui me le andate ad applicazione, la tassazione, ai sensi di un articolo del regolamento facendola ricadere, questa superficie qua, in una categoria la più simile possibile?

Ho colto bene la domanda? Dica.

PRESIDENTE

Accenda il microfono, Consigliere Sicoli.

CONS. SICOLI UMBERTO

Io parlavo delle categorie chiese, oratori e cimiteri e, in contrapposizione, asili, scuole e conventi. Quindi non è limitata solo alle chiese e ai cimiteri.

DOTT. BRANDO

Ma il discorso valeva, cioè possono essere anche quattro categorie, però il discorso è quello lì, cioè partendo dalla tabella a pagina 5, il Consigliere temeva che queste tabelle elencassero le categorie e fattispecie da tassare. È quello il problema?

CONS. SICOLI UMBERTO

(intervento senza microfono)

DOTT. BRANDO

Allora, bisogna partire dal suo dubbio, perché se non centriamo il dubbio, poi non riusciamo a risalire alla risposta.

CONS. SICOLI UMBERTO

Allora, vediamo se riesco a spiegarmi.

Io chiedo sostanzialmente, visto che a pagina 5, nelle utenze non domestiche, sono previste chiese, oratori e cimiteri, che di regola non dovrebbero essere tassati, almeno, e sotto ci sono asili, scuole e conventi e queste due categorie non vengono poi portate nell'allegato B, cosa significa? Che chiese, cimiteri e oratori non vengono tassati e anche gli asili, le scuole e i conventi? Sappiamo che le scuole statali seguono un altro iter, ma le scuole private o gli asili privati dovrebbero essere tassati. È questo il mio dubbio.

DOTT. BRANDO

Allora, innanzitutto, di quelle categorie lì non c'è nessuna che non andrebbe tassata, cioè possono non essere tassati probabilmente i cimiteri perché non hanno attitudine a produrre rifiuti, e le scuole perché, pur producendo rifiuti, hanno un trattamento legislativamente diverso in quanto per le scuole le paga il Ministero.

La tabella a pagina 5 non è una contraddizione all'allegato B, la tabella a pagina 5, con un sistema probabilmente di estrazione da parte del programma, elenca com'è composto il ruolo del 2012, tutto qua.

Cioè se la preoccupazione è che le chiese compaiono qui e non compaiono di là e comparando qui possono creare tassazione, tranquillamente possiamo escludere questa fattispecie. Cioè non è perché compaiono qui le chiese che vanno tassate, le chiese andrebbero tassate di loro, gli oratori andrebbero tassati di loro, i cimiteri andrebbero non tassati di loro, le scuole pubbliche non andrebbero tassate. Cioè non è la voce qui che può creare la tassazione, le categorie da tassare sono queste qua e i presupposti sono il regolamento.

Se Lei chiedeva come quesito spontaneo di sapere se nel nostro caso il Comune, nel nostro ruolo, ci sono delle scuole o c'è la chiesa, è un discorso però diverso, che merita una verifica nel nostro ruolo.

Quello che sicuramente possiamo escludere è che se la chiesa compare nella tabella pagina 5, non è da lì che nasce il presupposto della tassazione, non so se rendo l'idea. In questo penso di tranquillizzare il Consiglio. Quindi non è l'elencazione lì che crea la tassazione.

Io non so se questo qui aiuta diciamo a dirimere il dubbio che ha posto il Consigliere, ma tranquillo, qui è semplicemente, siccome il Piano finanziario, oltre che sui costi, si dilunga anche sulle modalità di gestione del servizio, il nostro Piano finanziario parte anche dalla composizione di quella che era la nostra utenza passiva, cioè come si componeva, ma nulla di più, infatti è limitato al 2012, quindi non andiamo a modificare una situazione.

Cioè c'è da dire, e forse il Consigliere Tognoli è più addentro in queste cose, che molte utenze qui a Romano, pur essendo soggetto passivo, in realtà, essendo qualificate utenze o di valenza sociale o debole o così hanno un trattamento agevolato. Ecco questo è giusto anche saperlo.

Non vorrei che le chiese, dal punto di vista prettamente normativo, hanno un'attitudine, seppur minima a produrre rifiuto, rientri in questa fattispecie. Per questo può essere pertinente la risposta che hanno dato l'Assessore e il Sindaco di dire se sulla singola richiesta ci si può anche aggiornare nel visionare il ruolo specifico del tributo. Quello che certamente è da escludere è che il fatto che a pagina 5 ci sia la chiesa, fa automaticamente scaturire la tassazione della chiesa. Questo è. Io non so se è servito a dipanare un po'.

PRESIDENTE

Siamo alla questione sospensiva. Chi vuole prendere la parola? Consigliere Tognoli prego.

CONS. TOGNOLI EMILIO

Solo e semplicemente per rispondere al Segretario, per quel che comprendo. L'elencazione alla pagina 5 parla delle utenze domestiche e non domestiche. Queste utenze dovrebbero determinare una tariffazione e quindi il Piano finanziario. Per cui, o nel regolamento erano citate esenzioni, riduzioni che non sono citate, parlo del regolamento attuale, e facendo riferimento all'altro che io ho qui è il regolamento dell'ottobre del '95 che non ha puntualizzazioni, per quel che io ho capito, in materia, faceva semplicemente evidenziare, in una tabella, delle attività con delle superfici non tassabili ed erano indicate nella misura del 55, 50 e via di seguito, a secondo delle varie attività. E questo era nel '95. Però quelle che sono citate non sono menzionate; praticamente se ci fosse un articolo nel regolamento che dice "chiese e scuole sono esentate" finisce la discussione.

Io l'ho letto però... è il '95. Sì, e non sono previste. Il Segretario... delle domande specifiche che... non è indicato nulla nelle esenzioni, ma non è neanche citato nulla. Vale a dire, quello che in questo momento faccio fatica a capire dalla sua affermazione, che per Lei è automatismo, non era pagato, non si paga. Invece, a mio avviso, un nuovo regolamento porta ad una nuova regolamentazione. Per cui, se io non li esento specificatamente, a meno che ci siano delle norme per legge fisse, significa che, a questo punto, devono pagare. Per cui, il dubbio espresso dal Consigliere è fondato ed io non voglio andare ad una deliberazione con un dubbio, perché poi, se fosse vero, dobbiamo riportarlo in Consiglio. Tanto vale sospenderlo.

Può anche essere un'omissione, ma se lo è e ci siamo accorti in tempo, perché non dobbiamo rimediare? No, sappiamo che lasciandole così sono tassate.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Merisio.

CONS. MERISIO MARCO

Secondo me, ora come ora, è complicato stabilire tecnicamente se la questione è valida o non valida, per di più perché prende in considerazione anche il documento precedente. Io direi che, secondo me, è da approvare così, poi andiamo a vedere, secondo me dovrebbe essere visto il ruolo e analizzata ancora la fattispecie e modificare se è necessario. Secondo me, grazie.

PRESIDENTE

Altri sulla questione sospensiva? Avete parlato tutti? Chiamo un attimo l'attenzione dei Consiglieri. Siamo sulla questione sospensiva, avete parlato tutti? Prima di porre in votazione. Quindi metto in votazione la questione sospensiva sul punto. Sì, ma vale uno per gruppo, abbiamo già terminato tutti perché un proponente e poi uno per gruppo e ci siamo già ampiamente dilungati.

Quindi metto in votazione la questione sospensiva sul punto n. 14. Favorevoli? Alzate bene e mani. 6. Contrari? Astenuti?

Con voti favorevoli 6, contrari 12 e astenuti 2, la questione sospensiva non viene accolta.

Metto in votazione il punto n. 14: "Approvazione del Piano Finanziario Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi ed approvazione delle tariffe per l'anno 2013".

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 36 DEL
27/09/2013

Favorevoli? 12. Contrari? Astenuti? 1. Con voti favorevoli 12, contrari 7, astenuto 1 viene approvato il punto n. 14: "Approvazione del Piano Finanziario Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi ed approvazione delle tariffe per l'anno 2013".

Propongo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con voti favorevoli 12, contrari, 7, astenuti 1, l'immediata eseguibilità viene accolta.

CITTA' DI ROMANO DI LOMBARDIA

PROVINCIA DI BERGAMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **36** del **27/09/2013**

Numero Proposta **39** del **17/09/2013**

Area: Area Affari Finanziari

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L 'ANNO 2013

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

<p>IL RESPONSABILE DELL'AREA</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Non Favorevole</p> <p>Data 17/09/2013</p> <p>IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to dott. FIAMENI LEONARDO</p>
<p>IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Non Favorevole</p> <p>Data 17/09/2013</p> <p>IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI F.to dott. FIAMENI LEONARDO</p>

In originale firmati

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to DOTT.SSA FESTA ELIANA

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT. BRANDO GIUSEPPE

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Certifico io Segretario Generale previa dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno **18/10/2013** all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi a partire dal **18/10/2013** al **02/11/2013** ai sensi dell'art.124 c.1 del D.lgs 267/2000.

li **18/10/2013**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT. BRANDO GIUSEPPE

Publicato all'albo il **18/10/2013** (nr **478** reg. pubbl.) vi rimarrà esposto fino al **02/11/2013**

IL MESSO COMUNALE

F.to DACIO MARIA

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITÀ (Art.134 comma 4 D.Lgs.267/00)

Divenuta esecutiva in data 28/10/2013

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questo Comune (art.32 comma 1, legge 18/06/2009 n.69) per 15 giorni consecutivi ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 del D.lgs 267/2000 in quanto dichiarata immediatamente eseguibile.

li **28/10/2013**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT. BRANDO GIUSEPPE

È copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Romano di Lombardia, li **18/10/2013**

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. BRANDO GIUSEPPE
